

I numeri del rapporto **Symbola-Unioncamere**

# La svolta ecologica porta lavoro In Piemonte green un posto su 6

**L'ANALISI**

TORINO

**L**a transizione ecologica in Piemonte è già in atto e non solo da oggi. Lo sostiene il rapporto Greenitaly realizzato dalla Fondazione Symbola e da Unioncamere, con la collaborazione dell'istituto Tagliacarne. Secondo il rapporto sono 40.168 le aziende piemontesi che nel quinquennio 2016-2020 hanno investito in tecnologie e prodotti green. Nella graduatoria regionale il Piemonte figura al quarto posto. Al vertice della graduatoria la Lombardia con 89.784 imprese, il 20,3% del totale nazionale, seguita dalla Campania con 46.109 e dal Veneto con 41.529. Passando dal livello regionale a quello provinciale Torino, con 17.600 imprese che hanno investito in prodotti e tecnologie green si situa al terzo posto nella graduatoria provinciale con al vertice Milano con 35.352 imprese coinventrici e Roma sul secondo gradino del podio con 20.443 imprese. Dai dati Istat elaborati da Unioncamere si evince che in Piemonte nel 2.020 gli occupati che svolgono una professione di "green job" sono

266.000, l'8,5% del totale nazionale e il 15% degli occupati piemontesi. A livello nazionale sono cresciuti, tra il 2014 e il 2020, del 6,8% e il loro numero si è consolidato nel corso del 2020 nonostante il Covid-19.

Secondo il Rapporto, nei prossimi 4 anni il 38% del fabbisogno di professionalità richiederà competenze green. Ciò è vero in particolare per alcune professioni tra le quali il muratore green, il responsabile vendite a marchio ecologico, il riparatore di macchinari e impianti, l'installatore di reti elettriche a maggior efficienza, l'ecodesigner, l'esperto in gestione dell'energia, il certificatore della qualità ambientale e l'installatore di impianti di condizionamento a basso impatto ambientale.

«Nonostante i progressi il processo di transizione ecologica ha bisogno di nuova spinta. Sempre più imprenditori sono consapevoli dei vantaggi competitivi derivanti dall'investimento in prodotti e tecnologie green ma anche degli ostacoli che devono superare nell'introdurre investimenti green», spiega l'economista Mauro Zangola che ha analizzato il Rapporto. I principali ostacoli segnalati dalle



**Nei prossimi 4 anni crescerà la ricerca di «muratori green»**

imprese riguardano, in ordine decrescente di importanza, la scarsa conoscenza delle agevolazioni a supporto degli investimenti e la difficoltà di accesso a causa dell'eccessiva burocrazia, la carenza di informazioni sull'impatto prodotto dagli investimenti green sulla competitività delle imprese, finanziamenti insufficienti del sistema bancario e del venture capital, la difficoltà di trovare professionalità con competenze green e la poca flessibilità delle risorse

umane. «A queste domande – conclude Zangola – occorre dare risposte attraverso ad esempio un ampio programma regionale di promozione e sviluppo della transizione ecologica delle imprese piemontesi finanziato i Fondi Fesr 2021-2027 con alla base un vasto programma di informazione e sensibilizzazione rivolto alle imprese che ancora oggi ritengono la transizione ecologica più un vincolo che una opportunità». C.L.U.I. —

